



COMUNICATO STAMPA

WINTER SCHOOL 2023, L'IMPORTANZA DEI PERCORSI DIAGNOSTICI TERAPEUTICI ASSISTENZIALI ALL'INTERNO DELLE RETI ONCOLOGICHE

Dallo screening alla presa in carico del paziente, alle terapie innovative

*Pollenzo, 17 febbraio 2023 - I percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) sono strumenti di governo clinico che permettono di delineare il miglior percorso all'interno della rete in cui sono inseriti e “se davvero avessimo PDTA ideali e appropriati – ha detto **Gianni Amunni**, Coordinatore della Rete Oncologica Toscana - non solo avremmo uno strumento indiscutibile per la valutazione delle performance in una data struttura, ma uno strumento importante per la programmazione. L'oncologia, a livello diagnostico, è in una fase cruciale e i PDTA sono strumentalmente un'occasione fondamentale, soprattutto in questo contesto, di condivisione per i professionisti delle proprie acquisizioni scientifiche”. Il tema è stato approfondito in apertura della seconda giornata di lavori della **Winter School 2023**, l'evento annuale di **Motore Sanità** in corso a Pollenzo (CN).*

Ad introdurre il dibattito **Fabiola Bologna**, Dirigente Medico, già Segretario Commissione Affari sociali e Sanità, Camera dei Deputati; e **Giulio Fornero**, Direzione Scientifica Motore Sanità.

Oncologia territoriale e telemedicina, il punto di **Paola Varese**, Direttore SOC Medicina a indirizzo oncologico Ovada ASL AL: “Tutela e garanzia per tutti, pazienti e operatori sanitari, dentro la tutela c'è tutto, dalla prevenzione alla riabilitazione che deve essere progettata al momento della diagnosi. Condivisione tra professionisti attraverso la telemedicina è un altro tema centrale, in modo multidisciplinare.

Trasversalità tra reti oncologiche è il terzo punto focale, per potere accedere in modo facile e uniforme a tutti i sistemi. Infine, accessibilità: alla diagnostica, allo screening perché non è più accettabile che il percorso terapeutico sia disorganizzato”.

Del coordinamento del lavoro sul territorio regionale ha parlato **Alessandro Comandone**, Direttore Dipartimento Oncologia ASL Città di Torino. *“Sull’oncologia siamo in corso d’opera prevedendo un coordinamento e un impegno che non esclude anche la parte della formazione, abbiamo ad esempio previsto corsi specifici per medici di medicina generale e giovani medici. Non meno importante il ruolo delle professioni sanitarie e il rapporto di collaborazione”.*

Una nuova cultura organizzativa che tenga conto di diverse generazioni a confronto: *“Specializzazione e organizzazione del lavoro in team per condivisione della conoscenza di gruppo rappresentano il vero salto in avanti per la medicina - ha aggiunto **Davide Croce**, Direttore Centro Economia e Management in Sanità e nel Sociale LIUC Business School, Castellanza (VA), che ha posto l’attenzione al cambiamento del sistema di gestione del paziente, che prevede la pluri disciplinarietà, come nel caso delle CAR-T.*

Sulla sanità del futuro **Alessandra Gennari**, Direzione universitaria oncologia Ospedale Maggiore della Città di Novara: *“Il valore offerto dal PDTA consente di uniformare l’accesso alle cure su tutto il territorio regionale e raggiungere il miglior percorso terapeutico. Delocalizzare è la parola d’ordine, secondo la mia esperienza, per aggiungere valore ai prossimi PDTA”.*

*“Prevenzione primaria e secondaria – ha spiegato **Mario Airoidi**, Direttore SC Oncologia Medica 2 Città della Salute e della Scienza Torino-, composizione dei gruppi interdisciplinari, condivisione con le associazioni di volontariato, sono alcuni tra i punti principali svolti nel primo anno di attività. È chiaro che questo è un lavoro che ogni anno va revisionato”.*

Qual è il ruolo delle associazioni all’interno delle reti oncologiche? *“Aiuto, accoglienza e sostegno psicologico sono le competenze che possono offrire le associazioni di volontariato, opportunamente formate, ma è necessario che siano legittimate all’interno delle reti oncologiche- ha risposto **Valeria Martano**, Presidente Associazione V.I.T.A. Chieri-. Vivere il tumore attivamente risponde all’acronimo della nostra denominazione e sono felice che si stia dando rilevanza alla territorialità per portare avanti con un’unica voce singole esperienze regionali”.*

Il paziente al centro: **Fulvia Pedani**, Presidente del Comitato A.N.D.O.S. onlus di Torino *“Il paziente deve entrare all’interno del processo e dei percorsi, non può essere coinvolto solo in una fase finale. Il PDTA deve essere una certezza per la*

diagnosi e il trattamento della patologia. Chiederemo che ci sia un coordinamento per evitare disparità di trattamento nelle diverse aree territoriali e garantire un'equità di accesso e di cura".

*"La rete oncologica che ha una base territoriale è un modello che vogliamo portare avanti- ha concluso **Carlo Picco**, Direttore Generale ASL Città di Torino e Commissario Azienda Sanitaria Zero Regione Piemonte-. È questo il disegno su cui ci muoviamo".*

Si ringrazia Gilead per il contributo non condizionante.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Laura Avalle - Cell. 320 098 1950

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

www.motoresanita.it